LA SCOMPARSA DI SILVANA PICA: LA NIPOTE, ”NESSUNO CI DA’ NOTIZIE”

2 Maggio 2012



PESCARA – “È più di un mese che non abbiamo nessuna notizia di mia zia, a marzo ci hanno comunicato che l’ipotesi di suicidio era attendibile, da allora più niente”.

Sono queste le parole di Chiara Berghella, la nipote di Silvana Pica, la traduttrice di 57 anni originaria di Torre de’ Passeri ma residente a Pescara, scomparsa il 17 gennaio scorso.

La tragica vicenda della donna è iniziata ormai tre mesi fa, quando prima di scomparire si è recata con un labbro gonfio dalla suocera, la madre dell’ex marito Vincenzo Berghella, consigliere comunale Pdl a Pescara, chiedendo di poter dormire da lei. La signora di 87 anni, non capendo la gravità della situazione e un po’ intimorita dal volto tumefatto ha deciso di non farla rimanere.

È stata quella l’ultima volta che la donna è stata vista viva.

Il 17 marzo, la sua borsa con il portafoglio e i documenti sono stati trovati da un peschereccio in transito al largo della costa tra San Salvo e Termoli, al confine tra Abruzzo e Molise.

Chiara Berghella è anche la cugina di Lorenzo, il figlio della donna che da dicembre dell’anno scorso aveva riallacciato un rapporto con la madre, motivo per cui la donna sembrava aver ritrovato di nuovo il sorriso e sembrava essere uscita da una depressione che la attanagliava da molti anni.

“I suoi problemi di salute sono iniziati dopo la nascita di Lorenzo – racconta Chiara ad *AbruzzoWeb* – proprio a causa della depressione post parto. Da lì la situazione è andata degenerando, ma dal 2006, da quando ho iniziato a vederla più spesso, le hanno trovato il giusto dosaggio dei farmaci e stava molto meglio. Quando ha riniziato a vedere il figlio, poi, Silvana sembrava rinata”.

“A marzo – spiega – dopo un colloquio avuto con la procura e i carabinieri di Pescara, durante il quale ci è stato detto che avrebbero chiuso le indagini perché sussistono i termini del suicidio, io, mio padre e Lorenzo abbiamo deciso di lanciare una petizione”.

“I carabinieri non parlano più né con noi, né con Lorenzo – continua – un figlio dovrebbe sapere che fine ha fatto sua madre. Non sappiamo neanche dove hanno cercato il corpo e se stanno ancora conducendo le indagini. Noi rispettiamo il silenzio che la procura vuole mantenere sul caso, quello che chiediamo è solo chiarezza e verità”.

L’appello-petizione è stata lanciata su *Facebook* e sul sito web *www.troviamosilvanapica.it*, dove è possibile trovare il testo intero.

“Una persona che decide di suicidarsi – conclude la ragazza – non porta con sé la borsa e i documenti, e se si tratta veramente di suicidio, vogliamo che almeno che venga trovato il corpo, così potremo metterci il cuore in pace”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli